

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



254

settembre-ottobre
2012

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

Le statue in bronzo di Renato e della Madonna poste all'ingresso del Cenacolo

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- 4 Editoriale, di *Renzo Guidoboni*
- Voce Mariana
- 5 «Dio mi fece dono per voi tutti...», di *Mirco Agerde*
- Maria Chiama
- 8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" I giovani, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa
- 10 La famiglia: patrimonio principale dell'umanità, a cura di *Mirco Agerde*
- Famiglia oggi
- 13 Domenica aperto, a cura di *Carlo Zilio*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- 14 Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", di *Renato Dalla Costa*
- Anniversari
- 16 8° anniversario della nascita al Cielo di Renato, di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato
- 18 Il grande peccato di oggi: fare leggi che approvano il peccato, a cura di *Fabio Zattera*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"
- 19 A Roma per la seconda Marcia Nazionale per la Vita, di *Luisa Urbani*
- Intervista
- 21 Incontrando Ornella, a cura di *Enzo Martino*
- Osservatorio
- 23 Un impegno per il Vangelo, di *Renzo Guidoboni*
- Testimonianze
- 24 Grazie zio Renato per la tua intercessione presso la S. Vergine
- 24 Una Mano dall'alto, di *Anna Maretto*
- 25 La mia esperienza a Schio, di *Maria Teresa*
- Giovani in cammino
- 26 Ritiro spirituale del Gruppo Giovani, di *Franco Marchetto*
- Fatti e Notizie
- 28 Ricordi legati alla storia di San Martino, di *Ester Busa*
- 29 Dall'Australia, a cura di *Enzo Martino*



Messaggio dell'8 settembre 1993

*Glorificate con me il Padre.
Figli miei,
Dio mi fece dono per voi tutti
che mi chiamate beata.
Magnificate con me
ed esultate in Lui
perché anche in voi
opera grandi grazie.
Siate umili,
e ricolmati sarete dei suoi beni.
Ringraziate per questo giorno il Signore
che mi fece vostra Luce.
Vi benedico tutti,
benedico i vostri cari,
tutta la Chiesa.*

(Commento al messaggio a pag. 5)

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione: Armido Cosaro - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca: Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese: Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga: René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministr@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopia-tura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.



di Renzo Guidoboni

Una pietra miliare della Dottrina Sociale

La **Centesimus Annus**, enciclica sociale tra le più importanti per la ricchezza dei contenuti dottrinari e per le acute e profetiche osservazioni su tematiche di assoluta attualità, promulgata il 1° maggio 1991, andrebbe attentamente letta e meditata. Riteniamo, perciò, di riprendere l'argomento.

Anzitutto Giovanni Paolo II pone l'accento sulla **destinazione universale dei beni** perché in essa troviamo il profondo significato della Creazione, della quale destinatario è l'uomo, ed il valore sociale e di servizio del lavoro umano. Contestualmente l'enciclica riconosce la liceità della proprietà dei beni materiali, il cui possesso è giustificato e qualificato dall'uso che se ne fa: ossia in vista del **bene comune** e non tanto, od esclusivamente, nell'**interesse privato**.

Parimente la **proprietà intellettuale** dev'essere finalizzata al bene comune: la proprietà della conoscenza, della tecnica, del sapere scientifico, dell'organizzazione solidale, è alla base della ricchezza di una nazione. Non potervi accedere è una delle ragioni della povertà, dello sfruttamento, dell'emarginazione che si riscontra nel Terzo e Quarto Mondo.

Anche il **libero mercato** è lecito. Tuttavia la Chiesa mette in guardia la comunità da certe esasperazioni dovute ad una applicazione, marcatamente egoistica e sfruttatrice, della stessa libertà: privatizzazione dell'acqua, costi delle medicine, pubblicità ingannevole, ecc. In quest'ottica il fenomeno del **consumismo** viene fortemente denunciato. Il Pontefice osserva che "non è male desiderare di vivere meglio, ma è sbagliato lo stile di vita quando è **orientato all'aver e non all'essere**". È, perciò, sostiene la Chiesa, necessaria ed urgente una grande **opera educativa e culturale**.

A tale visione etica e sociale appartiene la **problematica ecologica**, sia ambientale che umana. Relativamente all'ambiente, la Centesimus Annus, ricordando "l'originaria donazione delle cose da parte di Dio", ammonisce che ogniqualvolta l'uomo si sostituisce arbitrariamente al Signore, si finisce per provocare "la ribellione della natura". In merito all'**ecologia umana**, il Pontefice richiama con determinazione la difesa della vita, la salvaguardia della famiglia "santuario della vita", il problema della natalità. Questioni che, trattandosi di beni collettivi, debbono essere tutelati dallo Stato. Ma quale Stato?

Il **comunismo** non esiste più, ma permangono fenomeni di emarginazione, di sfruttamento, di alienazione umana. Il **capitalismo** può porvi rimedio? Per tutta risposta il Pontefice richiama l'attenzione sui temi del lavoro, dell'impresa, della legittimità dei movimenti operai, della proprietà, del profitto.

La Chiesa non ha modelli da proporre, ma, avendo cura della persona, riconosce lo **Stato di diritto** ed i poteri fondamentali per la libertà di tutti: legislativo, esecutivo, giudiziario. Qui la legge è sovrana.

Condanna decisa, invece, per il **totalitarismo**, perché in esso sovrana è la volontà arbitraria degli uomini e la legge viene umiliata e piegata agli interessi personali, individuali.

«Dio mi fece dono per voi tutti...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

Nel giorno in cui la Chiesa celebra la Natività di Maria - giornata che per la Chiesa di Vicenza è stata elevata, circa un secolo fa, a Festa Patronale della Diocesi e solennità liturgica - la Regina dell'Amore ci invita a lodare Dio per il dono della sua presenza: **«Figli miei, Dio mi fece dono per voi tutti**

che mi chiamate beata». Prefigurata e profetizzata già nell'Antico Testamento specialmente e soprattutto attraverso le parole di Isaia: "Ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele..." (cfr Is 7, 14), "nella pienezza dei tempi Dio mandò il Suo Figlio nato da Donna..." (cfr Gal 4,4) e così "d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata". (cfr Lc 2, 48)

Se è vero che con queste ultime parole, tratte dal Cantico della Vergine, Ella profetizza la devozione mariana che nella Chiesa esisterà fino alla fine del mondo, sia pur, magari, a fasi alterne, noi che abbiamo sperimentato la sua straordinaria vicinanza e presenza nei luoghi di San Martino a maggior ragione riconosciamo il dono che Dio ha concesso a noi tutti e sentiamo nel cuore il dovere di ringraziare Dio per la sua eterna misericordia poiché Egli continua a richiamarci dalle tenebre dell'errore alla luce della Grazia.

E allora **«Magnificate con me**



La cappella del Cenacolo



ed esultate in Lui perché anche in voi opera grandi grazie».

Magnificare non significa semplicemente gridare di gioia e dire a parole la grandezza di Dio; di più: il termine magnificare deriva dal latino “magnum - fare”, ossia: fare grande, rendere grande!

Quindi magnificare il Signore vuol dire essenzialmente renderLo grande nella propria esistenza, metterLo al primo posto in tutte le nostre scelte e opere quotidiane, parlare di Lui con la nostra vita sia privata che pubblica.

Contemporaneamente “esultare in Lui” significa provare e manifestare la gioia della fede, del Credo in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo e nella Chiesa, Una, Santa, Cattolica e Apostolica.

È proprio perché credo e amo il Signore e la sua Opera, come Maria, pronuncio in ogni istante il mio “Fiat”, il mio “Sì” totale e incondizionato alla sua volontà che è sempre e solo salvifica, anche se essa passa per la croce e le difficoltà del vivere e del morire.

Allora anche in noi Egli può “operare grandi grazie”; ma ricordiamo che le grazie più grandi sono le guarigioni dei nostri

spiriti, la liberazione delle nostre anime da ogni schiavitù di peccato, la conseguente graduale cristoconformazione grazie all'azione potente dello Spirito Santo che trova via libera in chi si lascia purificare e guidare dalla Vergine del “Magnificat”; allora verranno tutte le guarigioni e le grazie necessarie!

«Siate umili e ricolmati sarete dei suoi beni».

Sì, “Egli ha guardato l'umiltà della sua serva...” (Lc 2, 48); l'umiltà, come abbozzato poco sopra, è la condizione basilare per essere non solo ricolmati di ogni grazia, ma per risultare soprattutto e prima di tutto graditi a Dio.

Ricordiamo sempre, allora, che



Maria non ha mai messo al centro sé stessa ma Dio; non ha mai parlato di sé ma solo e sempre di Dio, non ha mai perseguito i suoi progetti ma sempre e solo quelli di Dio, ed è proprio così che le anime devote e consacrate a Maria devono diventare con l'aiuto del Cielo.

«Ringraziate per questo giorno il Signore che mi fece vostra luce». Ancora una volta, allora, rendiamo grazie con Maria al Padre attraverso la nostra vita di offerta e di preghiera, di dono di sé e di amore verso Dio e verso il prossimo. Rendiamo grazie al Signore collaborando attivamente, nella Chiesa e con la Chiesa, al piano materno della Regina dell'Amore per la salvezza del mondo proprio in questi nostri tempi che hanno sempre più bisogno di Gesù.

E ricordiamo, infine, che come la sua Natività è stata l'aurora che annunciava la nascita dell'unico vero Sole di giustizia, Cristo Signore, così anche oggi la sua straordinaria presenza in mezzo a noi annuncia infallibilmente un grande ritorno di Gesù nei cuori di tutti gli uomini aperti alla Grazia.

«Vi benedico tutti, benedico i vostri cari, tutta la Chiesa».

in ascolto

Senza di me non farete nulla

Miei cari, il mio insegnamento vi dice di non fidarvi di voi stessi e di non affidarvi mai a voi stessi.

Chiedete sempre, perché il coraggio di chiedere mette a nudo la vostra coscienza di non bastare a voi stessi, demolisce l'orgoglio e la pretesa.

Il coraggio di cercare esprime la certezza che il Padre possiede ciò che ancora non avete ma vorreste avere.

Perché la preghiera diventi una esperienza di fede dovete avere il coraggio di chiedere, di cercare, di bussare.

Il coraggio di bussare dice che il credente attende di trovarsi faccia a faccia con il Padre, dal quale accetta davvero che gli venga la risposta, non importa quale risposta, se un sì o un no.

Se voi veramente credete, sapete che nella luce del Padre in ogni risposta c'è sempre un segno di amore.

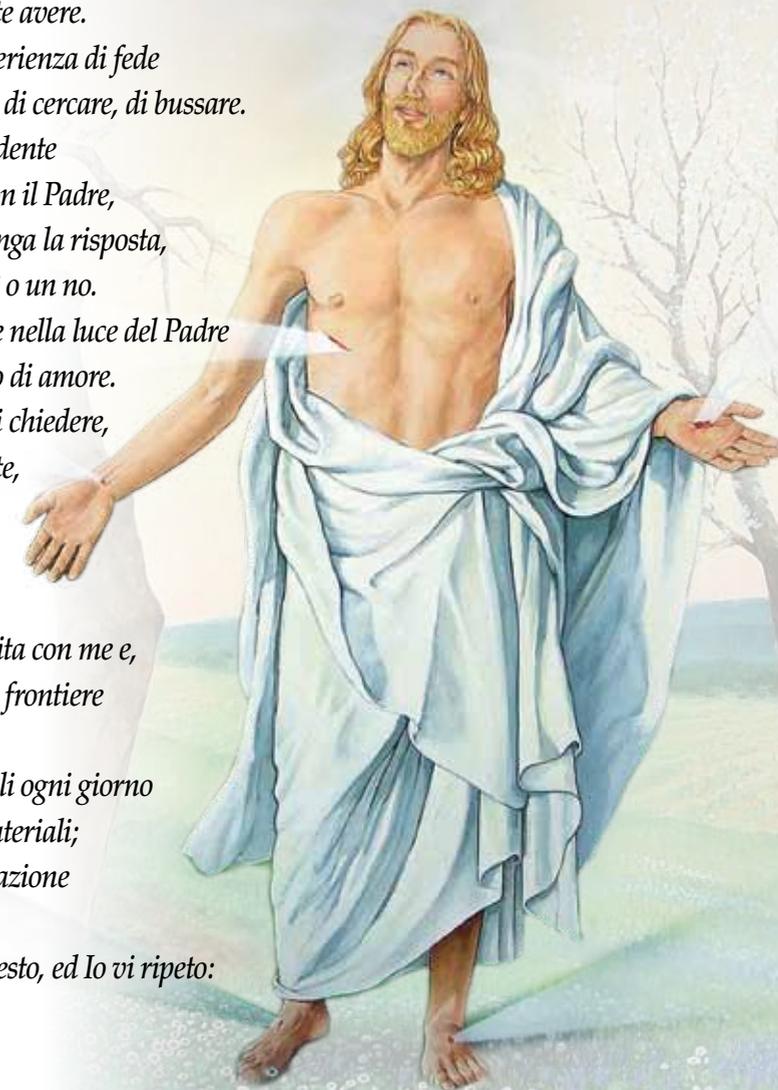
Miei discepoli, trovate il coraggio di chiedere, di cercare, di bussare quando pregate, così vi assicuro

che sarete sempre ascoltati.

In questo modo la preghiera diventa un'esperienza interiore di vita con me e, nello stesso tempo, di impegno sulle frontiere ove si lavora per il Regno di Dio.

Miei cari, accorgetevi di quanti crolli ogni giorno siete attorniti, crolli spirituali e materiali; tutto ciò perché questa vostra generazione esige di governarsi da sola.

Il mondo intero è in pericolo per questo, ed Io vi ripeto: senza di me non farete nulla!



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

I giovani

(1ª parte)

• A tutti i bambini che incontrerai oggi, porterai la mia benedizione e metterai la tua mano sulla testa.

Prega e ricordati: i bambini e anche gli anziani; aiutali a vivere perché tutti coloro che non sono in grazia, non sono in vita. (5/4/85)

• Oggi dedicherai la tua preghiera per i giovani, per tutti i giovani della Diocesi e del mondo.

Prega perché il seme delle vocazioni è stato seminato ma non feconda. (30/11/85)

• Pregate sempre per i giovani e coloro che sono in cammino verso il servizio alla Chiesa, che sono presenti qui in chiesa. (20/2/86)

• Il primo vostro impegno sia questo: in ogni parrocchia vicina o lontana riunite i giovani, fate udire la mia voce, portateli a Gesù, non abbandonateli, preparateli, avviatevi alla serietà della vita, trasmettete il vostro amore e quello del Padre. Allora assieme a loro cambierete il mondo e cesserà il male. Sì, i giovani li consegno a voi. (4/3/86)

• Vi raccomando i giovani: raggiungeteli, portateli a Gesù, insegnate loro a pregare, insegnate il valore del sacrificio, non abbandonateli. Vi ho consegnato i giovani. (25/3/86)

• Cari figli, vi ringrazio per quanto avete incominciato a fare per i giovani. Sono molti quelli che hanno bisogno.

Non solo qui ma in tutte le parti Io vi invito a lavorare seriamente. Insegnate loro a recitare il Santo Rosario tutti i giorni. Sarà la catena che li legherà a me ed Io li condurrò alla salvezza. (6/4/86)

• Ancora, cari figli, vi chiedo di avvicinare i giovani. Non perdetevi tempo, aiutateli a vivere nella grazia: i giovani e gli anziani. (23/6/86)

• Figli miei, Gesù attende tutti i giovani. Pregate con i giovani, donatevi con loro, allontanatevi con la preghiera tutto il male che li circonda e loro rinnoveranno il mondo con il bene. (3/7/86)

• Figli cari, preoccupatevi sì anche voi dei vostri figli, ma soprattutto della salute spirituale. Ogni corpo sarà risanato quando l'anima è in grazia. La vostra costante preghiera salverà i vostri figli. Non temete! (12/11/86)

• Vi esorto ancora la raccolta, l'unione tra voi; vi invito: unite e riunitevi con i giovani, non tardate ancora. (14/3/87)

• Cari figli miei, in questo luogo santo, in mezzo a voi ci sono anch'io. Il mio cuore gioisce nel vedervi qui in preghiera, la mia benedizione vi accompagna tutti, figli miei. Voi siete i fiori del mio giardino! Donate il

vostro profumo, figli miei, è prezioso. Grazie per aver accolto e aderito alla mia chiamata. Vi prometto che non vi abbandonerò, fidatevi di Maria: Maria vede e viene incontro ad ogni vostra richiesta. Grazie, grazie figli miei. (1/10/87 - al gruppo dei giovani riunito in chiesa)



• Siate vicini ai giovani, i vostri giovani che Io sto ammirando. (5/12/87)

• Figli cari, Gesù è con voi: L'avete cercato, ora è con voi. Sarà costante la mia attenzione su ciascuno di voi, figli miei, perché non vi allontaniate da

lui. Desidero condurre, con voi, tutti i giovani a Gesù.

Allora non saranno più confusi i loro cuori, ma nella gioia, perché non siano più sotto la croce ma ad innalzare la croce.

Non sarete più soli, figli miei, poiché avete deciso di rimanere con Gesù e Maria. (31/3/88 - Giovedì Santo, dopo la Via Crucis dei giovani)

Desidero che anche voi abbiate a benedire i vostri figli ogni giorno come io li benedico. Trasmettete a loro la vostra fede

accompagnando ovunque. Voi mi amate e mi ascoltate.

Vi chiedo di essere sempre nella grazia e coraggiosi nel bene. I giovani che Io ho chiamato salveranno i giovani; i Cuori di Gesù e di Maria trionferanno anche per mezzo di voi.

Chiedo anche a voi la vostra donazione coraggiosa.

Sarete beati, figli miei, se vi lascerete guidare da Maria. Grazie, figli miei, non vi lascerò.

(9/6/88 - Incontro dei giovani. Vigilia della Fattività del Sacro Cuore di Gesù)

(14/7/88 - Al Cenacolo con il gruppo giovanile in ritiro)

Glorifichiamo il Signore. Miei cari figli, sapeste quanto voi mi siete cari! Desidero portarvi tutti in cielo; tutti, tutti Io voglio portare in cielo. Ecco perché vi ho chiamati. So che voi mi aiuterete in questo lavoro. Chiamate ancora giovani, uomini nella strada del cielo: anche loro Gesù attende. Dite a tutti che Maria sarà la compagna di viaggio. (15/7/88)

Figli cari, sia l'anno nuovo il tempo benedetto, l'anno dei giovani che, con particolare tenerezza, Io amo e curo. Saranno loro il lievito che fermenterà il popolo di Dio. (1/1/89)

Figli miei cari, sono gioiosa con voi perché voi mi ascoltate, mi benedite, ed Io vi benedico. La speranza, in questo tempo, voi siete. Gesù vi benedice. Non venga meno la promessa che ora mi fate ma accresca la fede che è in voi, la volontà di operare affinché trionfi l'amore che vi dono. Vi benedico, figli miei, non vi abbandonerò. (3/1/89 - Con il gruppo giovanile di Macerata)

I miei giovani, i vostri giovani vanno mendicando la Luce; siate Luce vera! Le vostre mani giunte salveranno i vostri figli. Dite a tutti i giovani che una luce scende ora dal Cielo per loro. Insegnate ai giovani, agli ammalati, agli oppressi, di donare, di offrire al Padre per la salvezza di ogni uomo. Non abbandonerò i miei giovani che a me si affidano. (4/1/89)

e quanto a voi è stato promesso: la gioia che già molti godono in eterno. (8/5/88)

Cuore sacratissimo di Gesù, Ti glorifichiamo.

Figli miei cari, conosco bene ciascuno di voi. In ogni vostro cuore Io sono entrata e vi

Figli cari, poiché voi desiderate crescere e camminare con me, vi assicuro che Io camminerò con voi. Siete nel mio Cuore. Figli miei, vi amo e vi aiuterò. Nel cuore di questa Casa vi attendo in preghiera, nascosti agli occhi degli uomini ma visibili a Dio. Domani alla stessa ora qui vi attendo.

La Famiglia: patrimonio principale dell'Umanità

a cura di M.A.

Atre giorni dalla conclusione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie (30 maggio - 3 giugno 2012), Papa Benedetto XVI ha tratto un bilancio della sua visita pastorale a Milano, in occasione dell'evento che ha portato un milione di pellegrini alla Messa conclusiva all'aeroporto di Bresso.

Durante l'Udienza Generale di **mercoledì 6 giugno 2012**, rievocando tutte le tappe delle sue tre giornate milanesi, Benedetto XVI ha ricordato in primo luogo il suo discorso in piazza del Duomo (1 giugno) in cui ha esortato i fedeli a vivere la fede nella loro esperienza personale e comunitaria, privata e pubblica, così da favorire un autentico 'ben-essere', a partire dalla famiglia, che va riscoperta quale patrimonio principale dell'umanità.

La famiglia del terzo millennio, come quella di ogni epoca, ha proseguito il Papa, è la dimostrazione di quanto l'uomo non sia stato creato per vivere nell'isolamento ma in relazione con gli altri; è proprio in famiglia, infat-

ti, che si inizia ad accendere nel cuore la luce della pace perchè illumini questo nostro mondo. La giornata di sabato è stata dedicata ai cresimandi e al clero milanese. Ai sacerdoti, consacrati e seminaristi della diocesi ambrosiana, incontrati in Duomo, Benedetto XVI ha ricordato il valore del celibato e della verginità consacrata, due principi che sono un segno luminoso dell'amore per Dio e per i fratelli, che parte da un rapporto sempre più intimo con Cristo nella preghiera e si esprime nel dono totale di sè stessi.

Ai giovani cresimandi, incontrati allo stadio di San Siro, il Papa ha rivolto un appello a pronunciare un sì libero e consapevole al Vangelo di Cristo, accogliendo i doni dello Spirito Santo che permettono di formarsi come cristiani, di vivere il Vangelo e di essere membri attivi della comunità.

Non meno significativo l'incontro con le autorità istituzionali di Regione Lombardia, Comune e Provincia di Milano, destinatari di un messaggio che ha ribadito l'importanza della tutela della

persona nei suoi molteplici aspetti, a cominciare dal diritto alla vita, di cui non può mai essere consentita la deliberata soppressione, e dal riconoscimento dell'identità propria della famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

Un tema, in particolare, è stato preso a cuore dal Santo Padre: la difesa della domenica, il giorno del Signore meritevole di protezione dalla prepotenza degli impegni lavorativi, un giorno in cui tutti devono poter essere liberi, liberi per la famiglia e liberi per Dio. "Difendendo la domenica, si difende la libertà dell'uomo", ha affermato il Papa.

Nel momento conclusivo dell'evento, la mattina di domenica 3 giugno, con l'oceanica messa a Bresso, diventata quasi una cattedrale a cielo aperto, Benedetto XVI ha invitato le famiglie presenti a diventare testimoni del Vangelo in maniera sempre più efficace, riflettendo la bellezza della Trinità ed evangelizzando non solo con la parola, ma per irradiazione, con la forza dell'amore vissuto, perchè l'amore è l'unica forza che può trasformare il mondo.

L'esperienza dell'ultimo Incontro Mondiale delle Famiglie potrà quindi portare frutti abbondanti al cammino della Chiesa, e sia auspicio di una accresciuta attenzione alla causa della famiglia, che è la causa stessa dell'uomo e della civiltà, ha concluso Benedetto XVI.

Mercoledì 13 giugno 2012, in occasione dell'Udienza generale, papa Benedetto XVI si è soffermato sulla preghiera nelle Lettere di San Paolo.

Riprendendo la Seconda Lettera ai Corinzi, Benedetto XVI ha posto in evidenza come l'intensissimo apostolato di San Paolo sia segnato in primo luogo da un profondo dialogo con il Signore, un rapporto così intenso da essere caratterizzato anche da momenti di estasi, di contemplazione profonda (cfr. 2 Cor 12,1).

Al punto che lo stesso Paolo, parlando di sè stesso in terza persona, narra del suo rapimento mistico in paradiso (cfr. 2 Cor 12,2). Di seguito l'Apostolo delle Gentili riferisce del suo tormento della carne, la spina (2 Cor 12,7) che simboleggia l'attaccamento alle cose di quaggiù e l'amor proprio di cui Paolo è consapevole e per il quale supplica con forza il Risorto di essere liberato dall'inviato del Maligno.

Tre volte l'Apostolo supplica il Signore e il Risorto gli risponde con la seguente frase chiara e rassicurante: *Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza* (2 Cor 12,9). Paolo prende quasi alla lettera queste parole, arrivando a vantarsi delle sue debolezze e a compiacersi degli oltraggi e delle persecuzioni (2 Cor 12,9 b-10). Non si vanta delle sue azioni ma dell'attività di Cristo che agisce proprio nella sua debolezza, ha osservato il Pontefice.

L'Apostolo non specifica in cosa consista la spina delle sue debolezze e della sua imperfezione umana. Si limita a dire che è proprio nel momento in cui si sperimenta la propria debolezza, che si manifesta la potenza di Dio, che non abbandona, non lascia soli, ma diventa sostegno e forza. Sebbene, umanamente, Paolo desidera di essere liberato dal tormento della spina, Dio non gliela toglie, per poterlo aiutare a maturare nelle sofferenze, nelle

difficoltà, nelle persecuzioni.

La contemplazione del Signore è un atto che risulta, allo stesso tempo, affascinante e tremendo. Affascinante perchè ci attira a sè e rapisce il nostro cuore verso l'alto, portandolo alla sua altezza dove sperimentiamo la pace, la bellezza del suo amore, ha spiegato il Santo Padre.

Dio, però, è anche tremendo, in quanto mette a nudo la nostra debolezza umana, la nostra inadeguatezza, la fatica di vincere il Maligno che insidia la nostra vita, quella spina conficcata anche nella nostra carne.

Il Santo Padre ha quindi concluso la catechesi, ricordando che la contemplazione di Cristo ci rende ancora più partecipi delle vicende umane, perchè il Signore, attirandoci a sè nella preghiera, ci permette di farci presenti e prossimi ad ogni fratello nel suo amore.

Supplicare nella nostra preghiera a Dio Padre, nel momento della prova e della necessità è qualcosa di normale per l'uomo. Lo ha affermato papa Benedetto XVI, introducendo la propria catechesi, in occasione dell'Udienza Generale di **mercoledì 20 giugno 2012**.

Attraverso la nostra recita del Padre Nostro, il Signore ci insegna le priorità della nostra preghiera, pulisce e purifica i nostri desideri e così pulisce e purifica il nostro cuore, ha proseguito il Santo Padre.

C'è, tuttavia, anche un motivo di ringraziamento nella preghiera a Dio e se siamo un po' attenti, possiamo accorgerci che da Lui riceviamo tante cose buo-

ne. Solo se, alla richiesta e alla supplica, si aggiungono la lode e il ringraziamento, la nostra preghiera è completa.

Di seguito Benedetto XVI ha soffermato la sua meditazione in particolare sul tema *La benedizione divina per il disegno di Dio Padre* (Ef 1,3-14), tratto dalla Lettera agli Efesini.

San Paolo afferma che c'è motivo di ringraziare Dio quando ci fa conoscere quanto è nascosto: la sua volontà con noi, per noi; il mistero della sua volontà che non consiste tanto in ciò che è ignoto, quanto nella volontà misericordiosa di Dio, che ci aiuta a comprendere il Suo amore.

La lode e il ringraziamento sono dovuti a Dio, in primo luogo perchè Egli ci ha chiamati all'esistenza, alla santità, prima ancora della creazione del mondo. Dio non esclude nessuno, il suo progetto è solo di amore, ha aggiunto il Santo Padre. Non veniamo scelti da Dio perchè siamo buoni noi, ma perchè è buono Lui.

E questa bontà è degna di essere comunicata, annunciata, estesa.



Benedetto XVI in piazza del Duomo a Milano

Con l'immolazione di Suo Figlio Gesù Cristo in croce, l'amore di Dio per noi raggiunge l'apice della sua concretezza. Così concreto è l'amore di Dio, che Egli partecipa non solo al nostro essere, ma al nostro soffrire e morire, ha proseguito il Papa. San Paolo afferma poi che nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio (Rm 8,39). Questa certezza - ha commentato Benedetto XVI - dobbiamo inserirla nel nostro essere, nella nostra coscienza di cristiani. La preghiera, in definitiva, è un modo per abituarci a essere con Dio, così come Lui, incarnandosi, si è abituato ad essere nell'uomo. È sempre la preghiera che, in questo modo, genera uomini e donne animati non dall'egoismo, dal desiderio di possedere, dalla sete di potere, ma dalla gratuità, dal desiderio di amare, dalla sete di servire, animati cioè da Dio; e solo così si può portare luce nel buio del mondo, ha quindi concluso Benedetto XVI.

Proseguendo la sua catechesi sulla preghiera in San Paolo, durante l'Udienza Generale di **mercoledì 27 giugno 2012**, papa Benedetto XVI si è soffermato sulla Lettera ai Filippesi, che mette in luce il senso di gratitudine a Dio dell'Apostolo, anche nell'imminenza del martirio (cfr. Fil 2,27).

In carcere a Roma, Paolo esprime la gioia di essere discepolo di Cristo, di potergli andare incontro, fino al punto di vedere il morire non come una perdita, ma come guadagno. Dov'è che possiamo trarre la nostra letizia, anche in una situazione così tragica?

Il segreto di Paolo è quello di provare *gli stessi sentimenti di*

Cristo Gesù (Fil 2,5), ovvero l'umiltà, la generosità, l'amore, l'obbedienza a Dio, il dono di sé, la sequela totale del Figlio di Dio, Via, Verità e Vita.

Infatti Gesù, Dio fattosi uomo, non vive la sua natura divina per trionfare o per imporre la sua supremazia, non lo considera un possesso, un privilegio, un tesoro geloso. Al punto che assume la forma di schiavo, cioè si è assimilato agli uomini nella povertà, nella sofferenza e nella morte. Il tutto per obbedienza al Padre, *fino alla morte, e a una morte di croce*, sottolinea San Paolo.

La Croce contribuisce a rovesciare il peccato originale di Adamo, il quale, creato a immagine e somiglianza di Dio, pretese di essere come Dio con le proprie forze, di mettersi al posto di Dio, e così perse la dignità originaria che gli era stata data. Gesù compie l'esatto contrario: si trova nella condizione di Dio ma si abbassa alla condizione umana per redimere l'Adamo che è in noi e ridare all'uomo la dignità che aveva perduto.

Purtroppo la logica umana, anche dopo il sacrificio redentivo di Cristo, ricerca spesso la realizzazione di se stessi nel potere, nel dominio, nei mezzi potenti e l'uomo si ostina a voler costruire con le proprie forze la torre di Babele per raggiungere da se

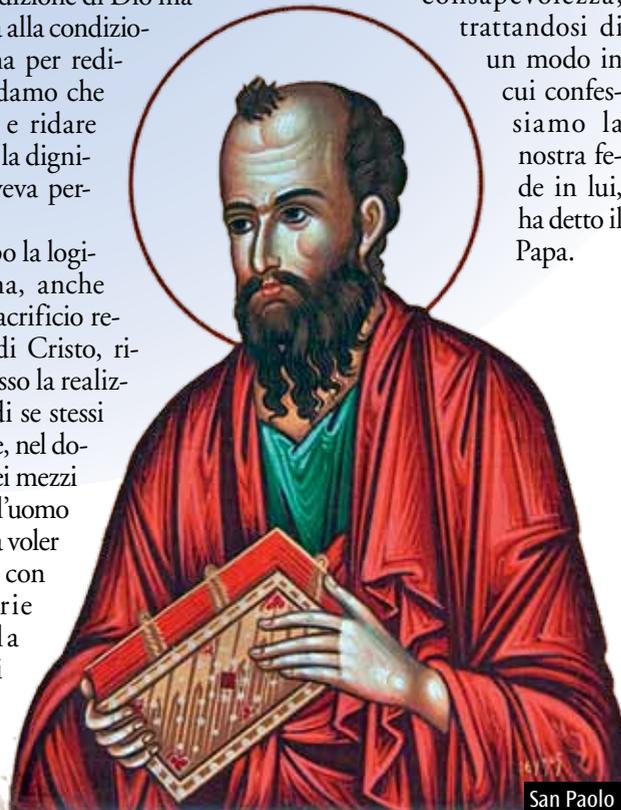
stesso l'altezza di Dio, per essere come Dio.

L'Incarnazione e la Croce, però, dimostrano che la piena realizzazione sta nel conformare la propria volontà umana a quella del Padre, nello svuotarsi dal proprio egoismo, per riempirsi dell'amore, della carità di Dio e così diventare veramente capaci di amare gli altri.

L'inno contenuto nella Lettera ai Filippesi, offre due indicazioni importanti per la nostra preghiera: in primo luogo che Dio è l'unico Signore della nostra vita, in mezzo ai tanti dominatori che la vogliono indirizzare e guidare, l'unico tesoro per il quale vale la pena spendere la propria esistenza.

La seconda indicazione è data dalla prostrazione, dalla genuflessione, anche fisica, che va compiuta non per abitudine e in fretta, ma con profonda

consapevolezza, trattandosi di un modo in cui confessiamo la nostra fede in lui, ha detto il Papa.



San Paolo

Domenica aperto

Dei tre temi (Famiglia, Lavoro, Festa) posti al centro del VII Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, 30 maggio - 3 giugno 2012), la Festa, nel suo significato e fruizione, è forse l'argomento meno considerato dall'opinione pubblica ed anche da noi credenti. In proposito pubblichiamo l'articolo del nostro amico Carlo Zilio (Albignasego) che sottolinea le conseguenze, sul piano spirituale e sociale, del non rispetto del giorno di festa.

di Carlo Zilio

Sono più che mai convinto che per noi credenti sia giunto il momento, non procrastinabile, di prendere una seria e decisa posizione contro alcune iniziative che ci vengono presentate come belle per la famiglia, il benessere sociale, un corretto riposo e svago delle persone; mentre, al contrario, non sono altro che attacchi veri e propri contro la famiglia, l'unità della stessa, la pace nelle comunità, il diritto al riposo di ogni uomo ed anche contro nostro Signore.

Citiamo, in proposito, l'apertura dei centri commerciali e dei negozi nel giorno di domenica. A monte vi sono progetti perché l'iniziativa non sia l'eccezione, bensì la regola, promossa da una massiccia pubblicità, da sconti ed offerte straordinarie.

Però noi credenti dovremmo ricordare che **la domenica è il giorno del Signore**, il giorno in cui dovremmo pregare, più che negli altri giorni; non farne occasione per un business secondo una nuova divinità: il denaro. Il terzo comandamento ci ricorda di "santificare le feste"; il che significa non solo di "sentirsi a posto" per aver ascoltata la Messa, ma anche di mettere in pratica quelle opere e comportamen-

ti consoni ad un cammino di santità, cui tutti siamo chiamati. Dovremmo anche ricordarci che Dio stesso "si riposò il settimo giorno". Per noi ciò significa vivere nella propria famiglia, con moglie, figli, nonni, amici; ma anche riposarsi fisicamente, ritemperarsi.

Quali le conseguenze negative dei centri commerciali e negozi aperti anche alla domenica? Certamente si avrebbe un calo della partecipazione alla Santa Messa domenicale ed un ridotto interesse per la vita parrocchiale. La fede è come una piantina che se non la annaffi costantemente (nel nostro caso, con l'Eucaristia, la Parola di Dio e la preghiera), rischia di morire.

Sul piano sociale, mariti e mogli, padri e madri, commessi e/o titolari di negozi, dopo una settimana di lavoro vedrebbero ulteriormente sacrificato il dialogo in famiglia e l'unità della stessa. Ai nonni verrebbero lasciati in custodia i nipotini anche in quel giorno.

R.G.

Inoltre sono pochi i commercianti, anche se benestanti, che gestiscono in proprio la loro attività, magari a carattere familiare, che approvano l'apertura domenicale. Ma la legge del mercato glielo impone.

Credo sia doveroso per noi credenti riflettere su quanto di grave sta accadendo sotto i nostri occhi.

Anche la domenica deve diventare un giorno feriale: corri, spendi, non guardare il tuo prossimo.

Dio non deve esistere nemmeno alla domenica.

I credenti non facciano acquisti alla domenica. Un giorno, forse, Dio ci chiederà se abbiamo difeso il Suo giorno e del bene che potevamo fare e non abbiamo fatto.



Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" (3ª parte)

di R. D. C.

Cosa si propone

Dice Maria:

"Questo Movimento porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza". (9/11/96)

E Gesù:

"Desidero rimanere ancora con voi, rimanere in quest'Opera dell'Amore, Movimento necessario per la Chiesa e per il mondo tutto". (15/4/95)

Il Cielo parla di Movimento, ma cos'è un Movimento? Per poter parlare di Movimento, o di Associazione di fedeli, ci deve essere "una pluralità di fedeli, organizzati tra loro, che intendono cooperare per raggiungere una o più finalità ecclesiali mediante una attività preventivamente concordata". (VII Commissione episcopale per l'apostolato dei laici, 1986)

C'è, quindi, tutto un lavoro preparatorio che deve precedere l'operatività di un gruppo di persone, per poter parlare effettivamente di Movimento.

Gesù così ci avvertiva:

"Una Comunità è un insieme di persone, e ogni Comunità che si costituisce è una conquista, ma anche rischia di naufragare se viene dimenticato il valore fondamentale della persona". (2/5/92)

Una Comunità cristiana ha Cristo come punto di riferimento, Cristo che è una sola cosa con il Padre. Ed essendo il Padre solo Amore, questo amore diventa l'elemento caratterizzante di ogni Comunità cristiana.

Nell'amore, quindi, ogni Comunità cerca di raggiungere gli obiettivi per i quali è sorta. E il nemico di ogni Comunità sta dentro di noi e lo sperimentiamo quando non vediamo il fratello nell'altro.

Far parte di un Movimento, poi, non è senza conseguenze pratiche. Non si esaurisce tutto, certo, nell'apportare la firma di adesione, ma comporta la disponibilità a lasciarsi coinvolgere, a partecipare in modo costruttivo all'operatività, dando il proprio personale contributo. Maria ci ha detto:

"Non basta partecipare, ma occorre essere attivi nell'operare". (25/2/86)

"Ognuno di voi è chiamato qui a pregare ma prima anche a operare". (24/8/87)

L'impegno di testimonianza che si assume, può essere diversificato in molti campi operativi, a seconda delle proprie capacità, attitudini, disponibilità, e non si esaurisce solo con la preghiera vocale personale e comunitaria. Questa è certo la base dell'operare, ne è l'alimento, ma deve tradursi in concretezza operativa, che significa cercare di incidere nella società con una testimonianza visibile di amore verso i fratelli ovunque sia chiesta dai bisogni che si evidenziano.

Come è fuori posto, ad esempio, per un monaco dedicarsi solo al lavoro materiale, così, per noi laici, lo è il dedicarci solo alla mera preghiera. Non è che il Cielo farà tutto Lui se noi preghiamo: il Cielo farà tutto attraverso la nostra disponibilità a donare anche la nostra operatività.

Ricordiamo le parole di Gesù: *"Voi siete stati chiamati prima a fare e poi a insegnare; siatene convinti, sono le opere a rendere testimonianza!".* (18/5/96)

Ed è un alibi inconsistente il ritenersi incapaci, ci ha detto Gesù: *"Io ho scelto voi, anche se voi non vi ritenete capaci. Sappiate che le cose che meno valgono sono scelte da me per confondere le cose che valgono".* (24/11/96)

Per raggiungere gli obiettivi che si propone, il Movimento deve bene organizzarsi, darsi una precisa linea operativa fissando tipici ambiti di azione, in modo che ciascun aderente, nella sua particolare attività, senta che questa è una parte importante di un tutto condiviso. È necessario, pure, stimolare l'impegno, aiutare a coinvolgersi, trasmettere la gioia di operare insieme per il Cielo. Tutto questo, naturalmente, sostenuto dalla reciproca fiducia e profonda umiltà.

Il Piano d'amore che il Cielo intende realizzare con le nostre mani, con il nostro Movimento, lo dobbiamo ricavare dalle indicazioni del Cielo, e, in estrema sintesi, dalle parole di Maria: *"Figli cari, siate sempre consapevoli del grande dono di Dio: la vita! Ogni uomo risponderà a Lui. Molti diranno: 'Non L'ho conosciuto!', ma voi non lo potrete poiché Lo conoscete. Vi ho insegnato ad amarLo e farLo amare e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi. Non cercate altre cose. Impegnatevi sempre più a fare ciò che vi ho chiesto; non perdetevi tempo".* (16/11/87)

Questa motivazione di fondo, si concretizza, poi, in una serie di indicazioni operative che trovano

nell'amore l'elemento caratterizzante, e che determinano la tipicità del nostro Movimento e il nostro campo d'azione tenendo presenti le parole di Maria:

"Il Padre ha designato su ciascuno di voi il suo progetto che non è il mio progetto: i miei sono richiami ai vostri doveri. Lascero a voi i miei richiami perché aiutate i vostri fratelli" (14/2/88), e di Gesù:

"Il progetto della mia Vergine Madre è il mio progetto. Consacratevi sì al suo Cuore Immacolato, Lei vi condurrà ogni giorno alla mia Cena". (22/3/88)

Possiamo così elencare, in modo sintetico, quelli che dovrebbero essere doveri di tutti i cristiani, e che a noi è chiesto di darne particolare testimonianza sia a livello personale che di Movimento:

• **Amare ed insegnare ad amare Dio, i fratelli e la Chiesa divina, vivendo gli insegnamenti del Papa.** (16/4/00)

• **Pregare ed insegnare a pregare nelle diverse forme: S. Rosario - Via Crucis - S. Messa quotidiana - Adorazioni eucaristiche - Veglie di preghiera - Preparazione di gruppi di Preghiera.** (12/12/85)

• **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.** (30/11/88)

• **Difendere e custodire la fede mediante opere materiali e spirituali.** (1/8/87 - 22/11/86)

• **Amare e difendere l'Eucaristia.** (8/11/86)

• **Difendere il dono della vita.** (28/12/00)

• **Insegnare la via della Croce.** (29/4/86)

• **Vivere e diffondere il Vangelo.** (19/10/87)

• **Aiutare i giovani, gli anziani, gli ammalati.** (15/3/86 - 25/3/86 - 29/8/86)

• **Diffondere la parola di Maria.** (15/2/86)

• **Andare alla ricerca di chi è lontano.** (14/4/88)

Questo "Andare alla ricerca di chi è lontano", apre alla nostra testimonianza un campo d'azione senza limiti, né di tempo, né di spazio e ci fa cogliere la grandezza e il fine ultimo di questo grande Piano d'amore.

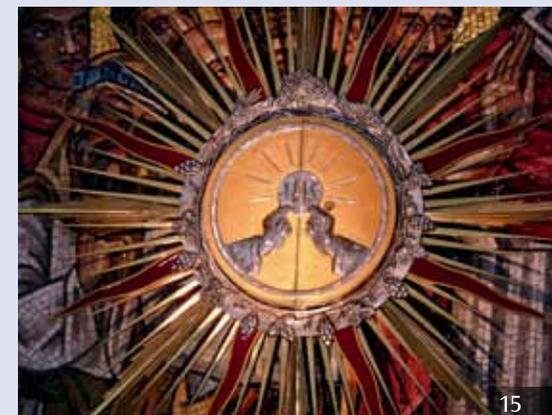
Tenendo presente la responsabilità che Gesù ci ha dato:

"Ognuno di voi che mi ha conosciuto è responsabile della mia Presenza nel mondo" (21/12/96), ricordiamo le sue parole:

"Ho chiamato voi perché parliate di me e facciate le opere che la mia SS. Vergine Madre vi ha chiesto. Ora la terra di missione è la vostra terra e fra poco nulla potrà dare al mondo poiché già povera nello spirito e nei mezzi.

Quando avrete compiuto in questi luoghi l'opera richiestavi, lo vi manderò forze e mezzi in abbondanza che potrete portare al mondo tutto". (12/11/92)

(3 - continua)



8° anniversario della nascita al Cielo di Renato



di M. A.

Non sembra, ma è così: sono trascorsi già otto anni dalla dipartita nel nostro carissimo Renato ma il suo ricordo permane vivo, la sua testimonianza rimane chiara e il suo esempio altrettanto luminoso. Tutti coloro - e sono tanti - che lo hanno conosciuto, infatti, non riescono più a dimenticare la persona sempre disponibile e attenta ai problemi altrui che non badava agli orari del pranzo e della cena pur di poter offrire una parola di conforto a tutti coloro che si presentavano al Cenacolo; non riescono a dimenticare l'uomo di Maria che anche nella sfera privata o, comunque, nei momenti lontani dai bagni di folla, sempre parlava di Gesù e Maria anche quando bisognava affrontare la nuda concretezza burocratica dei problemi quotidiani legati alle opere volute dal Cielo. Nessuno potrà mai dimenticare i momenti di intensa preghie-

ra vissuti insieme al Cenacolo durante i vari appuntamenti serali o durante le consacrazioni a Maria o, ancor più, sul Monte di Cristo dopo il momento celestiale dell'Apparizione della Regina dell'Amore, quando con le sue parole infuocate, ci sapeva trasmettere ora le gioie, ora le ansie e le preoccupazioni della Madonna, talvolta gli ammonimenti del Cielo ma sempre rincorandoci perché Dio è infinitamente misericordioso, nonostante i nostri peccati. Chi può dimenticare l'uomo contemplativo nell'azione, il cristiano, cioè, che fa di Dio, della preghiera e dell'amore il centro della sua giornata ma che, contemporaneamente è attivo, "incarnato" nella realtà circostante e nei suoi problemi, problemi che Renato ha sempre contribuito a risolvere anche prima dell'inizio delle Apparizioni partecipando attivamente alla vita politica, sociale ed ecclesiale del suo ambiente di vita?

Come trascurare che il suo grande amore per Maria e l'Eucaristia ha rappresentato la sua



Renato con i giovani di Macerata al Meeting del 1992

forza di vita per essere esempio di sposo, marito e padre di una moltitudine di figli spirituali? Nessuno può consegnare all'oblio il suo grande amore per i giovani, il suo desiderio di indicare loro la via del bene e della gioia che si può trovare solo nella fede nel Dio Vivente; nessuno può contraddire il fatto che Renato, con lungimiranza e sapienza che non sono di questo mondo, ha illuminato anime e anime sugli attuali pericoli legati alla cultura dell'"amore liquido" e al relativismo etico-morale; e le sue grandi e forti parole - nate dopo aver visto tante volte le lacrime di Maria - sulle nefaste conseguenze spirituali e sociali della distruzione della vita fin dal concepimento, e della famiglia basata sul matrimonio tra uomo e donna, non sono state forse

profetiche, vista la sempre più evidente crisi economica, dalle imprevedibili conseguenze, frutto anche dell'inverso demografico che attraversa tutta l'Europa e, quindi, di una profonda crisi di valori?

Ogni qualvolta si parlava bene o ci si complimentava per qualsiasi motivo con lui, egli ci raccomandava con forza di guardare sempre a Maria e, attraverso di Lei, di lodare il Signore perché a Lui solo si deve ogni lode e ringraziamento: di suo egli ha voluto soltanto le sofferenze e quello spirito di immolazione, chiestogli da Gesù, che hanno contraddistinto gli ultimi vent'anni della sua vita: nessun lamento, nessun rifiuto ma solo pacata e paziente accettazione e offerta, insegnando a tutti che il soffrire non è castigo di Dio, ma che

quando il Signore permette la croce, essa diventa sempre motivo di speranza e fecondità spirituale, ed apre, a chi la sorregge con il Signore, le porte dell'eterno Cielo. "Non ti preoccupare delle difficoltà. Passeranno e te ne scorderai. Perché sono le sofferenze offerte al Pa-

dre che santificano e portano alla gioia eterna. Qui non ci sarà mai notte, né sofferenza, né fame, ma una gioia eterna. Venite tutti! Il Padre vi ha invitato tutti. Ti benedico". (MM, 1 maggio 1985).

E noi siamo certi che Renato è nella gioia eterna e che di tutte le sofferenze donate rimane in lui ora soltanto l'immensa gratitudine al Signore per avergliela concessa a gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

A maggior ragione e dopo otto anni, continuiamo a ringraziare di tutto cuore la Regina dell'Amore per aver scelto Renato e per averci comunicato attraverso di lui il suo profondo amore materno e quello di Dio infinitamente grande e misericordioso.



Il grande peccato di oggi: fare leggi che approvano il peccato

a cura di Fabio Zattera

Il testo che segue è tratto da un discorso di Renato fatto il 2 settembre 1992

“**A** Vicenza domenica sono stati spesi decine di milioni per proteggere coloro che hanno assistito alla partita di calcio, sono state pagate quasi 400 giornate supplementari a vigili carabinieri e polizia per fermare coloro che poi non sono stati fermati, che hanno scardinato anche le ringhiere, che abbiamo pagato noi con le nostre tasse. Questi hanno diritto, tutti i diritti, solo Dio non ha diritti! Dobbiamo dirle

queste cose, non parliamo mai delle cose vere, e queste sono cose vere. Non parliamo che fra poco nelle nostre scuole inizierà un'altra grave peste, e, pensate, tutti i partiti sono d'accordo! Uno dei più gravi flagelli che l'Italia e l'Europa chiamano sopra se stesse e, cioè, si vuole inserire nell'insegnamento, non nelle scuole superiori, ma nelle medie, e pensate, anche negli asili, la sessualità.

Fratelli, a questi nostri bambini, a questi innocenti, parlare di sessualità! Oggi, parlare di Cristo nelle scuole, parlare di Dio, è relegato nell'ora facoltativa di religione. Mentre ora si vuole che questo tema diventi tassativo, bisogna parlare di queste cose!

Il demonio, fratelli, ha preso in mano la situazione, il demonio, e nessuno parla, tutti i partiti sono d'accordo. Che cosa succederà? Fratelli, rimarremo in pochi. Certo, se siete devoti della Madonna rimarrete, ritornerete qui, nelle vostre chiese, e sentirete questa presenza sua che piange con noi e che dice: *“Figli miei vi siete perduti, vi siete persi nel mondo, date la vostra vita, l'anima al diavolo!”*. Fra poco ci accorgeremo, fratelli, che è cominciata la purificazione, son terminati i tempi delle vacche grasse, e piangeremo tutti insieme per le porcherie che abbiamo fatto, per queste leggi di tradimento a Dio.

Leggi di tradimento, ecco qual

è la verità fratelli! *“Questi luoghi saranno preservati!”* ha detto la Madonna.

Ma da che cosa e perchè saranno preservati? Perché qui diremo la verità, perchè da questi luoghi si parlerà forte di Dio, della Madonna.

Il Cielo, qualche mese fa, ci ha detto che i nostri peccati sono sempre i soliti peccati.

Sì, li avete moltiplicati per cento, per mille, ma ha aggiunto, c'è un peccato più grave oggi, ha aggiunto, un peccato che nessuna generazione ha fatto prima, ed è quello di approvare il peccato, giustificare il peccato, e fare leggi che approvano il peccato.

Fratelli, tutti noi abbiamo una grande colpa e non so quanti anni di purgatorio faremo per non aver parlato, per non esserci opposti a questo torrente di perdizione, per non aver detto niente di fronte a queste malvagità, a queste leggi, a questo demonio che imperversa sempre più ed ha le porte tutte aperte. Ma noi abbiamo la certezza che la vittoria sarà di Maria. Questa è la verità! La vittoria sarà di Maria, fratelli, e per qualcuno sarà un'altra colpa se sarà scappato prima del tempo. Non scappate, non scappate perchè siamo in piena battaglia, siamo al fronte, guai a chi scappa, guai a chi scappa oggi! ...

Dice oggi Maria, *“Troppe anime precipitano nell'abisso, per questo il mio richiamo si fa pressante e continuo è il mio invito. Troppo pochi mi ascoltano! Mentre i pericoli aumentano, invito voi, miei devoti figli, a collaborare con me. Grazie perchè mi seguite”*.

E noi diciamo grazie a te, o Maria, perchè ci hai invitato!



A Roma per la seconda Marcia Nazionale per la Vita

di Luisa Urbani

Il 13 maggio 2012 si è svolta a Roma la 2ª Marcia Nazionale per la Vita promossa dall'Associazione Famiglia Domani e dal Movimento Europeo Difesa Vita (Mevd).

Anche il nostro Movimento ha preso parte a questo storico evento che ha visto riunite tutte le correnti del variegato mondo cattolico italiano e rappresentanti di delegazioni straniere provenienti dagli Stati Uniti, dal Belgio, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Polonia e dalla Germania. Tutti uniti, mobilitati per la difesa della Vita contro la cultura della morte. Gli attacchi alla vita umana innocente sono sempre più numerosi e nuovi strumenti di

morte minacciano la sopravvivenza stessa del genere umano: RU486, Ellaone, pillola del giorno dopo, ecc. Da oltre 30 anni una legge dello Stato (la 194) del 1978 regola l'uccisione deliberata dell'innocente nel grembo materno e i morti si contano a milioni.

Lo scopo di questa Marcia è stato:

- dare un segno dell'esistenza di un popolo che vuole far prevalere i diritti di chi non ha voce;
- affermare che la vita è un dono di Dio;
- chiedere l'aiuto di Dio per una società smarrita;

- deplorare l'iniqua legge 194 che ha legalizzato l'uccisione, sino ad oggi, in Italia, di 5 milioni di innocenti;

- ribadire che esiste una distinzione tra bene e male, tra vero e falso, tra giusto e ingiusto;

- invitare alla mobilitazione i cattolici e gli uomini di buona volontà.

Siamo partiti alle 22 di sabato 12 maggio dal piazzale Acqui di Schio e abbiamo fatto salire via via altre persone alle successive fermate. Si sono uniti al nostro pullman anche alcuni tedeschi arrivati a San Martino per l'occasione. Come al solito ci sono state difficoltà per riempire il pullman fino all'ultimo giorno. Ma noi non ci siamo scoraggiati memori anche dell'incoraggiamento fatto dalla “Regina dell'Amore” con il suo messaggio dell'8 dicembre 1985: *“Il vostro impegno sia costante, sincero... Siate uniti e impegnati. Lasciate i*





vostrì impegni quotidiani. Non perdetevi tempo.

Chiamate tutti al Padre. Si preghi perché Lui arresti quello che sta per venire. E a voi dico: Io vi salverò perché siete gli operatori di salvezza e Maria vi ama. Coraggio, non temete. Vi benedico". Arrivati in anticipo, verso le 6, l'autista ci ha portato per le vie di Roma, quasi deserta a quell'ora, facendoci vedere i monumenti storici, religiosi e laici, che hanno reso Roma famosa nel mondo. Alle 7 abbiamo partecipato alla Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore e quindi ci siamo incamminati verso il Colosseo dove ci aspettavano Lino di Treviso, Renzo Carraio e don Lieto Massignani, partiti il giorno prima. La manifestazione è partita alle 9.30 ma c'era talmente tanta gente, sono state calcolate poi 15.000 persone, che noi alle 10.30 eravamo ancora al Colosseo. In testa al corteo c'era un grande striscione con la scritta MARCIA PER LA VITA sorretto da giovani donne, tra cui alcuni gruppi scout. Subito dietro un trenino bianco con tanti bambini e pieno di palloncini. Accanto ad esso, famiglie con passeggini e altri figli tenuti per mano: famiglie normali, comuni, che lavorano e



vivono inserite nella società e che hanno sopportato notevoli sacrifici per essere presenti a questo evento di Roma centro della Cristianità Mondiale. Dietro vi erano i malati dell'Unitalsi e dell'Ordine di Malta, insieme a medici, farmacisti e infermieri che sfilavano in camice bianco, poi i Gruppi, i Movimenti, le Associazioni culturali, laiche e religiose, con i loro cartelli, i loro simboli e le loro bandiere e quindi anche noi con il nostro stendardo "Maria Regina dell'Amore" e i vari cartelli del Movimento "Con Cristo per la Vita". Le realtà erano tante, a testimonianza di un mondo in lotta per la vita forse poco conosciuto, ma non per questo meno determinato e operante. A chiudere la lunga scia di persone, gli ordini e gli istituti religiosi con molti sacerdoti, con la tonaca, e suore. Alle 11.30 il corteo pacifico e ordinato in un clima festoso, gioioso, cantando e pregando, è arrivato a Castel

Sant'Angelo senza raccogliere le provocazioni di femministe e centri sociali. Ha preso quindi la parola il prof. Agnoli, presidente del Mevd, e alla fine ha dato appuntamento al prossimo anno 2013, domenica 12 maggio. Anche L'Italia ora ha un appuntamento a cui il mondo per la Vita non può mancare e quindi neppure il nostro Movimento, essen-

do la difesa della vita una testimonianza prioritaria che la Santa Vergine ha dato a San Martino: "Figli miei, miei consacrati, solo voi siete

la speranza di un vero rinnovamento nella verità. Benedico e benedirò il vostro Movimento 'Con Cristo per la Vita'... I tempi urgono ma non potete ora governare la situazione; c'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia" (15 gennaio 1999).

E Gesù nel luglio 1998 (si parlava dell'aborto) disse: "Proprio in questo Paese, cattolico da duemila anni, è accaduto lo scandalo più grande e ancora si continua irresponsabilmente ignorare la Legge di Dio che proibisce di uccidere, dividere e di manipolare la vita..."

Verso le 13, stanchi ma felici di aver preso parte a un evento simile e aver risposto agli inviti di Maria Santissima e di Gesù di testimoniare per la vita, abbiamo preso la via di ritorno.

Le foto di questo articolo sono tratte dal sito www.marciaperlavita.it

Incontrando Ornella

a cura di Enzo Martino

Le donne sono tutte uguali? *Crediamo di no!*

C'è qualcuna che non ha in testa i valori imposti dai mass-media o dalla mentalità che oggi predomina, basati su lavoro, efficienza, guadagno, apparenza, divertimento, ma che sa andare contro corrente rischiando magari di essere considerata una povera illusa, o una fanatica, o altro. C'è qualcuna che mette al primo posto la vita spirituale, Dio, e non i soldi. Ornella Taziani, per esempio, è entrata a far parte della "Piccola Famiglia di Maria Regina dell'Amore" nel 2006 e da allora, anno dopo anno, ha rinnovato le sue promesse rimanendo fedele agli impegni presi. Rivolgiamo a lei alcune domande.

Come conduci la tua vita, la tua giornata?

La mia vita, ringraziando il buon Dio, cerco di svolgerla secondo il programma del nome della casa di cui sono ospite, cioè Casa Betania.

Il programma è saper coniugare la preghiera con il servizio. Sappiamo com'è fondamentale nella vita di un consacrato a Dio, per mezzo dei tre voti, cercare l'unione profonda con Gesù e la Madonna attraverso la preghiera ed il silenzio per poi portarli anche nel lavoro, tra amici e conoscenti, e anche fra quelle persone che si incontrano nella vita per pochi minuti.

L'Associazione "Opera dell'Amore" si è arricchita di due successi anche per merito tuo: sono i due musical "Gesù e la Samaritana" e "Io voglio vivere". Cosa ci puoi dire a proposito?

Che la musica sia un fonda-



mentale veicolo per trasmettere alcuni valori all'umanità, ma specialmente ai giovani, ormai è assodato. Se questo veicolo (il musical in questo caso) lo uniamo a Dio e lo facciamo passare dal Suo Cuore prima che arrivi al cuore dell'uomo, il Signore viene in aiuto alla nostre imprese e le rende un successo.

Io certamente non avrei potuto fare niente da sola. I giovani che rappresentano questi due musical si sono molto impegnati e, nel tempo, sempre più responsabilizzati a portare, attraverso dialoghi, balli e canti, i messaggi che gli

Il Musical "Gesù e la Samaritana" presentato per la prima volta a Schio il 16 agosto 2009





Ornella negli studi di Radio Kolbe

spettacoli contengono. Direi, con tutta sincerità, che fanno tutto loro e questo lascia in chi viene a vederli preziosi frutti.

Oggi l'esempio femminile che la società ci dà è un po' squallido: è troppo evidente che le donne tendano più alla carriera che alla famiglia, ad una vita fatta solo di piaceri, sembra che aspirino solo a diventare top manager o veline, reclamano spesso i loro diritti e poco parlano dei loro doveri. Tu come la vedi la donna oggi?

Per fortuna ancora oggi ci sono donne concrete e presenti in una società che vorrebbe quasi annientarle.

No, la donna, grazie a Dio, non è solo la "velina" di turno. Dio, nella sua somma sapienza, quando ha creato, pensato la donna ha creato un universo femminile che non sarà possibile distruggere del tutto.

Certo oggi purtroppo la donna, in questa confusione di ruoli, di valori, si è come svuotata, ma Dio, nella sua lungimiranza, da sempre ci ha proposto il modello dell'Immacolata.

Se le donne guardano a Lei, se vanno verso di Lei, sicuramente

ritroveranno la forza, la grazia di ricominciare nel suo nome.

Cosa pensi di Benedetto XVI? Penso che Benedetto XVI sia un grandissimo dono per la Chiesa e per il mondo intero. Ciò che mi stupisce di lui è la mitezza unita ad una grande sapienza che diventa luce, faro, punto di riferimento per tutti quelli che vogliono arrivare a Dio.

Come ricordi Renato Baron? Il mio ricordo di Renato è bello, semplice. Ho scambiato poche parole con lui perché preferivo ascoltarlo. Ma la virtù che mi ha colpito di più di Renato era la sua umiltà, il suo amore alla Madonna. Si capiva che spendeva tutto se stesso per amarla e farla amare, per pregarla e farla pregare. Adesso che lui è in Cielo lo prego e gli chiedo che mi ottenga forza, protezione e tanto tanto amore a Gesù e alla Madonna.

I giovani. L'emergenza educativa. L'assenza dei giovani dalle chiese. Cosa ne pensi? Tante false luci ingannano i

giovani di oggi un po' su tutto. I giovani, forse per supplire al vuoto, alla solitudine, alla mancanza di alti ideali e di lavoro, alla preoccupazione per il futuro, si fanno tentare dal materialismo, che vorrebbe come avvolgerli, e fanno scelte sbagliate. Penso che ci sia bisogno, più che di maestri, di testimoni veri, sinceri, autentici. Troppe falsità - dice la Madonna - ed è vero! La proposta più bella ce l'ha suggerita la Regina dell'Amore: "Fate che sia la vostra vita la preghiera più bella". E lo dobbiamo fare trasmettendo l'amore di Gesù, portando la pace attraverso questo amore. Fare tutto per amore, con il sorriso anche quando qualche volta il cuore piange. Questo è già qualcosa e forse vale più che una predica per i giovani. Ma la speranza deve vincere perché Dio ama profondamente i giovani, conosce le loro risorse e la loro generosità, l'entusiasmo nel fare il bene e il loro senso di giustizia. Dobbiamo cercarli, i giovani, come la Regina dell'Amore c'invita, e portarli a Lei perché Lei poi li possa indirizzare al Cuore di Gesù.



RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Come ascoltarla:

RADIO DIFFUSIONE

Schio e Alto Vicentino	FM 94.100 Mhz
Lonigo e Basso Vicentino	FM 92.350 Mhz
Asiago e Altopiano 7 Comuni	FM 93.500 Mhz
Vicenza, Padova e Verona	AM 1553-1556 Khz

DIGITALE TERRESTRE
Ricevibile in Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Marche.
Sintonizzare il proprio decoder digitale o il TV su: CANALE 28 UHF.

SATELLITE
Ricevibile in tutta Europa, Asia e Africa.
Coordinate: Eutelsat Hot Bird 4 - 13° EST
Frequenza 11541 MHz - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

WEB
Ricevibile in tutto il mondo in audio e video.
www.radiokolbe.net

Tel. e fax: 0445.526815 - Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net - Cod. Fisc.: 02156900249

Un impegno per il Vangelo

di R. G.

Don Pino Puglisi, siciliano, parroco al Brancaccio, quartiere palermitano, degradato e mafioso, era nato lì e lì fu ucciso il 15 settembre 1993, giorno del suo compleanno. Le sue ultime parole, accompagnate da un sorriso (come ricorda il mafioso che gli sparò) furono: "Me l'aspettavo!"

Uomo di fede e ideali. Considerava inaccettabile rassegnarsi al dominio della mafia, scrive Andrea Riccardi, per la quale la menzogna è la verità quotidiana e i bambini crescono alla "scuola" della violenza.

"Portare la speranza e non dimenticare che tutti, ciascuno al proprio posto, anche pagando di persona, sono i costruttori di un mondo nuovo".

Queste le parole di don Puglisi in risposta alla domanda se valesse la pena rischiare la vita per un quartiere imbevuto di mentalità mafiosa. Testimone del Vangelo contro la rassegnazione, don Puglisi più che un prete antimafia, era uno che parlava del Vangelo a tutti, anche ai mafiosi.

Ma la sua azione pacifica ed educativa era percepita come più pericolosa che una clamorosa denuncia. E questo la mafia non lo poteva permettere. Anche mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro Squillace, postulatore della causa di beatificazione del prete assassinato, è di questo parere in un'intervista di Fernanda di Monte. "La mafia si è costruita nel tem-

po l'immagine di una 'famiglia' obbediente ai principi cristiani. Questo, però, è solo calcolo, apparenza. Essa, invece, è un corpo estraneo, antitetico allo spirito di Cristo e della Chiesa ... L'Assoluto, al quale boss e picciotti votano la loro esistenza è il potere: per il mafioso non vi è altro credo cui inchinarsi".

Ma nemmeno le parole dei Papi fanno breccia. Ad Agrigento, nella spianata della Valle dei Templi, il 9 maggio 1993, Giovanni Paolo II veementemente affermava: "Dio ha detto una volta: non uccidere. Non può l'uomo, qualsiasi uomo, qualsiasi umana agglomerazione, qualsiasi mafia, non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio. Qui ci vuole una civiltà della vita. (Nessun) gruppo umano, mafia o che altro può calpestare la più sacra legge di Dio. Nel nome della crocifissione e della risurrezione ... convertitevi. Un giorno, il giudizio di Dio arriverà".

Quattro mesi dopo don Puglisi veniva freddato da un Killer della mafia.

Anche Benedetto XVI ne ha parlato durante la visita a Palermo.

Don Puglisi era diventato troppo pericoloso: non solo non accettava compromessi, ma sottraeva i piccoli alla "scuola" della mafia.



Don Pino Puglisi

"La Chiesa, dichiara mons. Bertolone conferma che l'onorata società appartiene al regno di Satana... Chi è fuori dalla legge del Vangelo, che è amore, anzitutto, e rispetto dell'uomo in quanto creatura di Dio, è fuori dalla comunione, appartiene al regno di Satana. Non ci sono vie di mezzo, non ci sono atteggiamenti di facciata che tengano. Non bastano i santini, le immagini, le icone sacre, le Bibbie, e addirittura le cappelle in ambito mafioso a mascherare il regno dell'Anticristo".

Don Pino Puglisi fu condannato a morte dalla mafia perché diffondeva il Vangelo. Sarà proclamato beato perché testimone fino alla morte della sua fede in Gesù Cristo. E la Chiesa riconosce il suo martirio in "odium fidei". Per i martiri è infatti sufficiente che l'assassinio sia avvenuto "in odio alla fede". Una fede per la quale la vittima sia stata interprete e testimone.



Grazie zio Renato per la tua intercessione presso la Santa Vergine

Tre anni sono passati e con grande gioia io e mio marito desideriamo raccontare la nostra storia, ringraziando l'intercessione di Renato Baron per la grande grazia che abbiamo ricevuto.

Il 2 settembre 2009, giorno dell'anniversario della morte di Renato Baron, è nata la nostra terza figlia che abbiamo chiamato Maria Renata. Fin da subito fu una gravidanza a rischio sia per me che per la creatura che portavo nel grembo in quanto non cresceva come era avvenuto per il mio primo figlio Matteo, nato prematuramente per una grave forma di insufficienza placentare. La situazione era molto grave, e su suggerimento della ginecologa interpellammo i medici di Verona dove già salvarono con l'aiuto del cielo il nostro Matteo, nato di 29 settimane, con un peso di 600 gr. Già in quel periodo Renato, ancora presente tra noi, ci rassicurò intercedendo presso la Regina dell'Amore. Noi ringraziamo tutti coloro che pregarono per nostro figlio, in particolare tutti i chiamati, Renato e Margherita. Matteo, ormai cresciuto, è un bambino sano ed intelligente. A otto anni di distanza, noi genitori con Matteo ed Alessia, la nostra seconda figlia, possiamo gioire dell'arrivo di Maria Renata e con amore possiamo abbracciare la nostra piccolina che è riuscita ad arrivare a termine contro tutte le

aspettative dei medici che in primo momento ci consigliarono l'amniocentesi (primo passo per un possibile aborto), subito rifiutata da noi che fiduciosi proseguimmo la gravidanza sorretti da particolari segni ricevuti dal cielo, uno dei quali il profumo.

Maria Renata c'è, è una bambina sana e vivace grazie all'aiuto dei medici ma soprattutto di molti che hanno pregato l'intercessione di Renato Baron presso la Santa Vergine.

Grazie Renato per aver interceduto per noi presso la nostra cara Mamma del cielo.

Grazie per esserci stato vicino, assieme alla nostra dolcissima Maria Regina dell'Amore, in questi momenti di difficoltà, di sconforto e paura, contribuendo a trasformarli in momenti di coraggio e di speranza, spronandoci a superare gli ostacoli che si presentavano con pazienza e pace nel cuore, perseverando nella preghiera che ci rassicurava che tutto sarebbe andato per il meglio.

Maria Regina dell'Amore, ti affidiamo i nostri figli, bellissime perle preziose, che il Padre Nostro che è nei cieli ci ha donato.

Grazie Zio Renato dai tuoi nipoti Marcello e Monica e dai tuoi pronipoti Matteo, Alessia e Maria Renata.

Una Mano dall'Alto

Saonara, 20 maggio 2010

Sono la mamma di Andrea e il 12 marzo 2010 una breve telefonata ha cambiato la vita di tutta la mia famiglia.

Andrea è il mio primogenito, dopo di lui sono arrivati Nicola e Mattia, e negli anni anche due splendidi nipotini Tommaso e Matilde hanno allietato noi genitori dandoci il piacere di essere nonni.

È difficile esprimere il dolore che si può provare quando un medico con aria costernata ti dice: "Suo figlio è grave, anzi gravissimo, la sua vita è appesa ad un filo!"

Quel filo sottile era la nostra speranza. Abbiamo pregato, abbiamo chiesto preghiere a parenti ed amici e con fatica abbiamo accettato questa prova che la vita ha messo sulla nostra strada.

Quello che sembrava essere stato un incidente era solo l'effetto: Andrea, ci hanno detto, ha un



"M.A.V." ossia una malformazione arterioso-venosa cerebrale dalla nascita. Era necessario un intervento non appena le sue condizioni avessero raggiunto una discreta stabilità.

Ci sono stati giorni di buio totale, dove non si registrava nessun progresso. Il tempo per noi sembrava essersi fermato in quel venerdì pomeriggio: potevamo vedere Andrea solo per un'ora al giorno e, nel suo stato di coma, non c'era inizialmente nessuna reazione al nostro parlargli.

Il giorno più lungo è stato sicuramente quello dell'intervento, un'attesa estenuante, con gli imprevisti che non sono mancati.

C'era tanta paura, ma mai disperazione: solo la certezza di non essere soli ci ha dato in quei frangenti quel po' di serenità che serviva per credere possibile che Andrea sarebbe tornato con noi!!!

Solo il sentire Dio vicino ti fa guardare oltre al buio, ti fa sperare e credere che la luce c'è.

Ricordo ancora le parole degli stessi medici: "Non è stato solo per la bravura del chirurgo che Andrea è ancora qui, sicuramente è stata messa una Mano dall'Alto!". Quella Mano la sentiamo presente ogni giorno, anche adesso nei piccoli progressi che Andrea con tanto impegno sta compiendo.

Io come mamma sto ritrovando un figlio, Lucia un marito e la piccola Matilde ha potuto riabbracciare il suo papà. Questo per noi è un "miracolo" grande. Tutta la mia famiglia vuole ringraziare chi come voi ci è stato vicino con la preghiera affidandoci al Signore.

Vi chiedo di continuare a ricordare Andrea nelle vostre preghiere, perché nella sua fatica di ogni giorno, non perda coraggio e serenità.

Un abbraccio Anna Maretto e famiglia.

La mia esperienza a Schio

Correva l'anno 1988, e dopo otto aborti e un bambino morto all'ottavo mese di gravidanza ancor prima di vedere la luce, avevo perso ogni speranza di diventare mamma.

Il mio desiderio di maternità era molto forte e provavo una grande sofferenza spirituale, oltre che fisica.

Proprio in quel periodo, l'amica Lia mi propose di andare assieme a lei a Schio.

Ero scettica, molto scettica, ma alla fine decisi di aggregarmi a lei e al gruppo di Grezzana. Arrivati a Schio, Lia mi presentò a Renato, il quale recitò un'Ave Maria con le mani poste sul mio capo. Dopo questa preghiera iniziale, con la quale fummo accolti da Renato e sua moglie Rita, proseguimmo con la Via Crucis. Ricordo di aver vissuto quella giornata in maniera scettica, senza particolari emozioni, ma non sapevo che quell'esperienza avrebbe segnato profondamente la mia vita.

In quello stesso mese rimasi incinta e nonostante numerose difficoltà, riuscii a portare a termine la gravidanza. Nel 1989 nacque Zeno, ma le mie sofferenze non erano terminate. Il bambino fu più volte in pericolo di vita, a causa di problemi respiratori.

Lia che in quel periodo era tornata a Schio, raccontò a Renato la mia situazione. Lui disse che Zeno sarebbe sopravvissuto e così è stato. Ora Zeno ha 23 anni, ed è in ottima salute.

Mamma Maria Teresa



24 giugno 2012 Ritiro spirituale del Gruppo Giovani

di Franco Marchetto

Domenica 24 giugno è stato organizzato per i giovani del Movimento un ritiro spirituale guidato da Mirco Agerde. L'incontro ha avuto come tema il rapporto con la preghiera che per noi cristiani dovrebbe diventare bisogno e vero ossigeno per la propria anima.

Quante volte però sentiamo tra la gente, soprattutto tra i giovani, un'insensibilità alla preghiera, quasi un senso di inutilità come se fosse una perdita di tempo. Questo atteggiamento è provocato da una secolarizzazione della società che ha dilagato

inesorabilmente, per colpa dei molteplici stimoli che il sistema capitalista propone, facendo leva proprio sulla voglia di scoprire dei giovani.

Il Cielo non poteva tacere a una disgrazia del genere e proprio Maria, Corredentrice con Gesù, nelle tante apparizioni nel mondo viene per richiamarci a rompere le catene con il male, proprio richiedendo un ritorno alla preghiera. Anche con la grazia della Sua presenza qui a S. Martino attraverso Renato Baron, Maria ci esorta a ritornare alla preghiera vera e con il cuore: sono innumerevoli infatti le volte che Maria nei suoi messaggi ci richiama a

questo dicendo in particolare nel messaggio del 21 gennaio 1989 *"Fate che sia la vostra vita la preghiera più bella"*.

Ma che cos'è la preghiera?

È solo ripetere parole? La preghiera è il più bel atto di umiltà che possiamo fare nei confronti di Dio, come i bambini con i propri genitori, che nella loro innocenza comprendono che dipendono in tutto dal padre e dalla madre: annullare quindi ogni grandezza, come ci ha detto Gesù nel Vangelo.

Quindi possiamo comprendere che solo annullando il nostro io e tutti i nostri orgogli umani, la preghiera potrà essere efficace, anche perchè Dio vede dentro i nostri cuori e quindi non possiamo nascondergli i nostri sentimenti egoistici, non possiamo mentire, ma piuttosto dovremmo imparare da Maria dicendo: *"Sia fatta la tua volontà!"*.

Con l'innocenza di bambini e

la maturità di adulti potremmo comprendere ed essere consapevoli di dipendere in tutto dal Padre che ci ama, e solo con questo atteggiamento comprenderemo che non sempre possiamo essere esauditi nelle nostre preghiere, come dei veri figli a cui non si può concedere sempre tutto, per il loro bene.

Molte volte anche il credente che prega non si accorge di avere un rapporto distorto con la preghiera e quindi con Dio, poiché la usa come un "bancomat", cioè prega con fervore solo quando ha bisogno, mentre a qualunque richiesta di Gesù attraverso i bisogni del prossimo, non dà ascolto facendo finta di niente.

Possiamo dunque comprendere come la preghiera non sia solo una questione di quantità, ma anche di qualità. Lo stesso Gesù nel Getsemani, avendo tutti i peccati dell'umanità su di sé, pregava più intensamente il Padre. Certo non è facile, ci possono essere anche dei momenti di aridità spirituale,

dove non si sente niente nella preghiera, ma proprio in quei momenti dobbiamo ricordarci di pregare con più intensità e quindi con più qualità.

Dopo la Santa Messa celebrata da don Federico, il pranzo tutti insieme, il momento di Adorazione nel quale Gesù ci ha aiutato a riflettere su tutti questi discorsi, ci siamo avviati alla seconda parte del ritiro dove abbiamo approfondito come la vita può diventare preghiera e la preghiera diventare vita. La preghiera più bella è quella fatta con le opere, con la carità, con l'unità alla Madre Chiesa, con l'amore al prossimo, con la Verità. Come dice San Paolo, la Fede senza la Carità non può esistere, così la preghiera senza le opere non può sussistere; viceversa quante opere socialmente buone vediamo, ma fatte senza la Fede in Dio, senza Cristo al centro, sono aride di amore, o peggio sono piene di amor proprio.

Quindi, in ogni momento della

nostra vita la preghiera deve essere il motore che ci fa muovere, il filo che ci tiene in collegamento continuo e diretto con la SS. Trinità, trasformando ogni nostra azione in atto di culto a Dio. Così la preghiera ci trasformerà e ci riempiamo di pace e di gioia, e sentendoci più felici, ne avremo sempre più bisogno.

Per finire l'incontro è stato dato spazio ai confronti dove ognuno ha potuto esprimere il proprio rapporto con la preghiera, con le varie difficoltà che si incontrano, nella frenesia della vita "moderna", nel trovare la forza di pregare per chi ci fa del male, nel tradurre la preghiera nella vita quotidiana. Una cosa molto bella è stata che tutti erano d'accordo su due punti: la facilità e la gioia di pregare in gruppo e soprattutto davanti al Santissimo nell'Adorazione, e questo ci fa capire quale deve essere la strada da seguire nel cammino di Fede: restare uniti con lo sguardo sempre verso Maria, Maestra di preghiera.



Casa Nazareth

Per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Telefono: (0039) 0445 531826

e-mail: casanazareth@reginadellamore.it - burodeutsch@reginadellamore.it

Ricordi legati alla storia di San Martino

di Ester Busa

(1ª parte)

Era il primo maggio 1985 ed io e mia sorella Maria avevamo recitato il "Benedictus" alla fine delle lodi del mattino, poi siamo andate sul terrazzo della cucina al sorgere del sole. Abbiamo visto una cosa sorprendente distante 20 o 30 metri dai nostri occhi: una fascia di colori della nostra bandiera (bianco, rosso, verde). Mia sorella diceva: "Sarà perché appare la Madonna a Medjugorje?". "No - dico - un segno così? Ci deve essere qualcosa qua". Al terzo giorno apprendo, la finestra dalla parte opposta al terrazzo, una signora della casa di fronte sventola il giornale dove è scritto a lettere grandi: "La Madonna è apparsa a San Martino nella piccola chiesetta. Sarà vero?" Così siamo andate a vedere in macchina, pregando con il Rosario in mano. La chiesetta era piena di gente, ma nessuno pregava, erano inginocchiati a guardare la Madonna.

Allora ho cominciato a recitare il Rosario sottovoce solo per noi due. In breve hanno cominciato a rispondere prima quelli davanti a noi, poi tutti gli altri insieme. Ma nessuno aveva una corona in mano. Finito il Rosario, senza dire le litanie, siamo andate a casa del veggente per conoscerlo, ma non per chiedere qualcosa per noi. Ci ha aperto la porta un uomo di Poleo, che ha detto subito: "Non sono Renato." Renato è venuto un attimo dopo e ci ha chiesto dove abitavamo, se eravamo lontane da lì. Ci ha preso le mani di tutte e due e se le ha strette al cuore dicendo: "Vorrei che anche voi provaste la gioia grande che sento in me quando vedo la Madonna", e gli scendevano le lacrime. Noi abbiamo detto subito che, se c'era da fare, noi eravamo libere. "Ci sarà tanto da fare, ma chissà? Intanto voi potete venire a pregare nella chiesetta anche per tenerla aperta. Recitate pure il Rosario ad ogni ora". E così incominciammo

ad andare, ma nessuna persona aveva la corona. Siamo andate a comprarle (quelle di plastica) a Thiene nella chiesa dei Cappuccini e abbiamo cominciato a distribuirle ad ogni persona che veniva. Ma abbiamo sentito che nel rispondere non sapevano tutta l'Ave Maria, allora abbiamo cominciato a dirla lentamente. Intanto la Madonna continuava ad apparire e dava i messaggi. Renato ad ogni apparizione li leggeva cercando di spiegarli. Col passare dei giorni la gente aumentava e le corone calavano. Siamo andate dalla moglie di Renato per chiederne un po' e lei ce ne ha date parecchie e ci ha detto di far pregare molto perché - come diceva la Madonna - ce n'è tanto bisogno per la salvezza delle anime. Abbiamo cominciato a portare libretti di formazione religiosa e tutte le immaginette che avevamo, non solo della Madonna ma anche di tutti i santi. E la gente veniva a prendere tutto. Ad un certo punto ci hanno chiesto cosa ci dovevano e così abbiamo messo un cestino in sacrestia dicendo: "Mettete lì quello che potete, noi li porteremo al veggente".

Nel novembre 1986 in casa di Renato hanno incominciato a profumare la Madonnina dove pregava ed anche il Crocifisso piccolino che era vicino alla Madonna.

Dopo un po', anche i soldi delle offerte che facevano in chiesetta profumavano, ma noi abbiamo sempre taciuto. Alla mattina del lunedì profumavano ancora e li portavamo a Renato, ma senza parlare perché volevamo che se ne accorgesse lui.

(1 - continua)

Dall'Australia

Maria B. ha realizzato un suo grande desiderio: ritornare per qualche giorno in Italia. Partita da Giavenale, una frazione tra Schio e Marano Vicentino, 50 anni fa, era emigrata in Australia. A Melbourne, dove si era stabilita, aveva conosciuto e seguito con grande emozione e fede le vicende legate alle apparizioni della Regina dell'Amore attraverso il nostro mensile, e già in passato ci aveva inviato interessanti testimonianze che abbiamo pubblicato e in più ha sempre frequentato gruppi di preghiera. Ci ha fatto piacere incontrarla lunedì 18 giugno 2012 nel parco del Cenacolo dove ci ha parlato delle sue vicissitudini e ci ha raccontato una storia legata alla forza del Rosario. Nella città di Mildura, un uomo si trovava in ospedale, ammalato gravemente di tumore; né lui né la moglie né il figlio credevano in Dio. Ma una sua sorella faceva parte di un gruppo di preghiera, era devota alla Regina dell'Amore e aveva ricevuto tramite la signora C. una delle corone del Rosario fra le tantissime inviate dall'Opera dell'Amore su sua richiesta. La donna era molto credente ma non poteva avvicinarsi al fratello, né parlargli di Dio. Ma un giorno lei è andata di nascosto a trovare il fratello morente in ospedale, gli ha consegnato una corona dicendogli: "Davanti a Dio non vanno né tua moglie, né i tuoi figli, ma tu devi andare davanti a Dio. Prendi questa corona e prega". Poi è andata via di corsa. L'uomo che non sapeva più pregare per la perdita

della fede, ha guardato la corona e ha cominciato a dire Padre nostro... ma non sapeva andare avanti, ha iniziato Ave Maria... e non sapeva dire altro. Improvvisamente gli è apparsa, in fondo al letto, immersa in una luce molto forte, la Madonna. La bellissima signora non gli diceva una parola ma gli sorrideva divinamente. La luce poi pian piano è svanita e con essa la Madonna. Nel frattempo sono arrivati la moglie e i figli. L'uomo non ha raccontato niente ma ha cominciato a gridare: "Chiamatemi subito mia sorella!". La sorella, che viveva nella stessa città, pensando che egli stesse proprio per morire, si è precipitata da lui. Come è arrivata, l'uomo si è rivolto ai familiari dicendo: "Guai a voi se la domenica non andate a messa e non vi convertite!". L'uomo è rimasto tre giorni ancora in ospedale per i controlli poi è ritornato a casa perfettamente guarito. La famiglia si è convertita suscitando un grande clamore per il miracolo avvenuto. Un figlio, che dalla Francia, dove viveva, era accorso dal padre morente ha preteso la corona come ricordo.

Fra le esperienze vissute nei gruppi di preghiera ci sarebbero tanti altri episodi da conoscere. La signora Maria ha pregato per molte ore ogni giorno e per tanti anni, per i problemi suoi e dei suoi cari. Per quello che riguardava la sua persona ha raccontato di aver ricevuto una bella grazia. Dopo la diagnosi di due tumori maligni lei promise alla Madonna che se l'avesse aiutata a guarire avrebbe proseguito nella sua missione per i fratelli con maggiore fervore, con tutto il suo cuore. Gli specialisti non davano speranze per il suo male, fu operata d'urgenza dopo averle però detto che avrebbe fatto fatica, dopo l'intervento, ad usare le braccia. L'operazione andò molto bene e alla fine sentiva che poteva muovere le braccia senza difficoltà. Dopo il terzo giorno fu dimessa guarita completamente senza altre complicazioni. Lei aveva molto pregato e fatto pregare nei gruppi di preghiera che frequentava. La signora Maria è venuta in Italia da sola a 78 anni, ha dato queste testimonianze e altre, che non riportiamo.



Una vecchia foto di "San Martino"



Veduta satellitare di Mildura

Terzo sabato di luglio 2012

Ringraziamo i gruppi di **Isola della Scala** (Verona) e **Legnaro** (Padova), animatori della preghiera di **sabato 21 luglio** al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



Nuovi indirizzi e-mail

Sono stati istituiti i seguenti indirizzi e-mail, per poter comunicare direttamente con il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, con l'intero Consiglio di amministrazione e con il direttore di Casa Annunziata.

Essi sono, rispettivamente:

presidente@reginadellamore.it
consiglio@reginadellamore.it
direttore.annunziata@reginadellamore.it

Ai nostri lettori

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede. *"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità"*.

Per sostenere l'Opera dell'Amore puoi inviare la tua offerta a:

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Pubblicazioni varie disponibili al Cenacolo

Maria chiama (libretto raccolta messaggi dal 1985 al 2004)	€	2.50
Noi ci consacrriamo a Te Regina dell'Amore (Libretto preparazione alla Consacrazione)	€	3.00
Consacratevi tutti a Me (3 CD di preparazione alla Consacrazione)	€	10.00
Noi ci affidiamo a Te Regina dell'Amore (Nuovo libretto Affidamento dei bambini)	€	1.50
La nostra vita con la Regina dell'Amore (Volume di Rita Baron)	€	12.00
La Vita nell'Aldilà (Volume che racconta le visioni di Renato dell'Aldilà)	€	5.00
Maria ci chiama (Volume a cura di Amerigo Maule sui messaggi della Madonna)	€	7.50
Miriam, perchè piangi? (Volume con varie testimonianze sul tema dell'aborto)	€	5.00
Il soave profumo di una Croce rinsecchita (Volume di Padre Mario Gerlin)	€	7.50
La Regina dell'Amore (Volume di Mons. Fausto Rossi)	€	in offerta a 5.00
Tempo di grazia (Un pensiero al giorno - opuscolo)	€	1.50
Breve storia di San Martino (Opuscolo)	€	1.50
Via Crucis (Guida alla Via Crucis)	€	1.50
Novena a Maria Regina dell'Amore (Opuscolo)	€	1.00
Preghiere (Opuscolo tascabile)	€	0.50
Preghiere (Libretto)	€	1.50
Cartoline	€	0.40
Maria chiama (Storia delle apparizioni, DVD in 4 lingue)	€	10.00
Meeting con Renato (DVD)	€	10.00
Renato testimone di speranza (DVD)	€	10.00
Immagine Regina dell'Amore della chiesetta di San Martino 39x27	€	2.00
Immagine Regina dell'Amore della chiesetta di San Martino 23x16	€	1.00
Immagine Crocifisso del Cenacolo 30x40	€	2.00
Immagine Crocifisso del Cenacolo 23x16	€	1.00
Immagine Regina dell'Amore del cenacolo-volto 30x40	€	2.00
Riproduttore del Santo Rosario	€	39.00
Il Mondo canta Maria compilation 9 (CD)	€	10.00
Compilation 1-2-3-4-5-6-7-8 (CD)	€	cad. 5.00
Grazie Renato (CD)	€	5.00
Piccola Luce (CD)	€	5.00

Statue Regina dell'Amore varie misure in legno o vetroresina e Crocifissi legno varie misure.
 Per preventivo telefonare al 0445.503425 (Sig.ra Monica) - mail: spedizioni@reginadellamore.it

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

€ 2,00

Domenica 7 ottobre 2012

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica.

L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 1 ottobre 2012. Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445 532176 (orario ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna potrà anche fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

Programma ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)

Programma ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

Programma ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia

Programma ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

Programma ore 16.30

Conclusione della giornata

Un momento dell'Affidamento dei bambini del 2011

